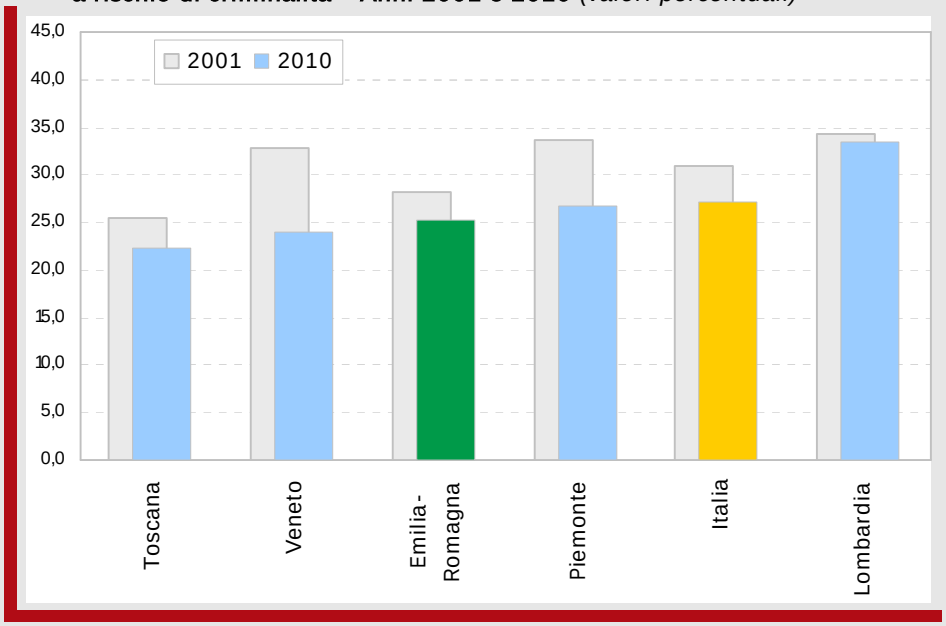
Percezione di insicurezza

Gli spazi prossimi ai luoghi di abitazione sono ambiti fondamentali per la costruzione dell' identità di un individuo.

Anche in società come quelle di oggi — caratterizzate da una spiccata tendenza alla mobilità e da relazioni sociali che si sviluppano sempre più spesso su scale diverse — il quartiere, gli spazi adiacenti alla propria casa, l'ambito del vicinato o gli spazi di uso quotidiano rimangono punti di riferimento importanti per il radicamento di un individuo nel territorio. E' comprensibile, quindi, che la presenza di rischi in uno di questi luoghi abbia conseguenze sullo stato d'animo di chi li abita, causando così diversi tipi di comportamenti: dalla chiusura nella sfera del privato, all'autotutela, alla mobilitazione. Questi spazi di vita sono oggetto di attenzione da parte di chi si occupa di sicurezza e, più in generale, di qualità della vita.

L'indicatore analizzato misura la percezione dei cittadini rispetto al rischio di criminalità (furti, rapine, ecc.) nella zona di residenza.

Persone che indicano la zona di residenza come molto o abbastanza a rischio di criminalità - Anni 2001 e 2010 *(valori percentuali)*



L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO ITALIANO

In Emilia-Romagna la quota di persone che percepisce il rischio di criminalità nella zona in cui vive è leggermente inferiore alla media nazionale.

Nel 2010, infatti, più di una persona su quattro ritiene che la propria zona di residenza sia a rischio di criminalità (25,2 per cento), mentre risultano il 27,1 per cento a livello nazionale. La percezione più negativa si registra in Lombardia, dove riguarda più di una persona su tre (33,4 per cento).

Nel tempo la preoccupazione per la criminalità ha subito una contrazione in tutte le regioni considerate. In Emilia-Romagna, dal 2001 al 2010, il numero di persone che si dichiarano preoccupate sono calate del 10 per cento; la diminuzione più consistente si è avuto fra il 2008 e il 2009.

I decrementi più evidenti in Veneto (-27 per cento) e in Piemonte (-20 per cento).

Persone che indicano la zona di residenza come molto o abbastanza a rischio di criminalità - Anni 2001-2010 *(valori percentuali)*

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Tasso di variazione 2001-2010
Piemonte	33,7	32,7	27,7	-	30,9	33,1	35,8	37,6	30,2	26,8	-20,4
Lombardia	34,2	32,4	31,6	-	31,3	32,4	41,2	42,4	35,2	33,4	-2,5
Veneto	32,8	32,2	27,6	-	37,9	33,4	29,7	39,6	29,3	24,0	-26,9
Emilia-Romagna	**28,2**	**26,0**	**24,3**	**-**	**24,3**	**28,6**	**30,6**	**36,0**	**26,5**	**25,2**	**-10,6**
Toscana	25,4	26,1	17,7	-	25,5	28,5	33,2	31,1	25,4	22,3	-12,2
Italia	30,8	29,2	27,4	-	29,2	31,3	35,1	36,9	29,7	27,1	-12,1

.

FONTI: Istat, Indagine sugli aspetti della vita quotidiana. Anni 2001-2010

DEFINIZIONE

L'indicatore di insicurezza percezione rispetto alla criminalità è ricavato dall'Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana dell'Istat, che rileva numerosi indicatori di degrado urbano. Nel questionario è inserita una domanda relativa alla percezione dell'intervistato circa il rischio di criminalità nella zona in cui vive. Le modalità di risposta previste sono: molto presente, abbastanza presente, poco presente e per niente presente.

La quota di popolazione preoccupata è definita dalla percentuale di persone che considerano la propria zona di residenza molto o abbastanza a rischio di criminalità.

COMPARABILITA'

L'indagine campionaria "Aspetti della vita quotidiana", che fa parte di un sistema integrato di indagini sociali – le Indagini Multiscopo sulle famiglie – rileva le informazioni fondamentali relative alla vita quotidiana degli individui e delle famiglie. A partire dal 1993, l'indagine viene svolta ogni anno e le informazioni raccolte consentono di conoscere le abitudini dei cittadini e i problemi che essi affrontano ogni giorno.

ALTRE INFORMAZIONI

http://www.istat.it/giustizia/sicurezza/;
http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/sicurezza/sezioni/strumenti_di_lavoro/statistiche.htm